Confcommercio, Sangalli: “Per terziario aumenti bollette insostenibili”

decreto-energia-shutterstock-708177811-775d6bfa

Si fa drammatica la situazione per alcune aziende. Il caro energia sta colpendo pesantemente le imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione che nel 2022, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica.

Secondo i calcoli più recenti, la spesa complessiva per **gas ed elettricità** passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 a 19,9 miliardi (+76%). Un conto salatissimo per 1 milione di imprese: le più colpite dalla pandemia e che ora rischiano in tantissime la chiusura anche a causa dei rincari energetici.

Per contrastare il “caro bollette”, occorre intervenire in modo strutturale, afferma **Carlo Sangalli**. È quanto emerge da uno studio di **Confcommercio**, svolto in collaborazione con Nomisma Energia, sugli effetti del caro-energia sulle imprese del terziario.

In particolare – prosegue la nota – per l’elettricità, le imprese di questi settori, con un consumo complessivo di 22 miliardi di chilowattora, con le nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio, vedranno **aumentare la bolletta da 7,4 miliardi di € nel 2021 a 13,9 nel 2022**.

A questa spesa si deve poi aggiungere quella, altrettanto pesante, per il **gas** che, con un consumo complessivo di 5 miliardi di metri cubi, vedrà la bolletta aumentare da 3,9 miliardi € nel 2021 a 6 miliardi nel 2022.